

Il coordinatore scientifico di questo giornale ha incontrato il professor Gherlone a un anno dall'inizio del suo mandato come referente per l'area odontoiatrica presso il ministero della Salute

Le risposte della commissione sanitaria ministeriale

di Danilo A. Di Stefano

La professione odontoiatrica vive un momento particolarmente tumultuoso. Si parla tanto di odontoiatria, forse come non se n'è mai parlato in precedenza, poiché molte sono le tematiche che agitano le anime del nostro mondo. Sicuramente viviamo un'epoca di cambiamenti spesso repentini, che a volte diventano sinonimo di vero progresso, altre, solo dei tempi che evolvono, altre ancora,

possono portare a involuzione e peggioramento. Ci si dibatte tra ciò che si deve - o si dovrebbe - e ciò che si può, tra esigenze politiche e problemi economici, tra tutela di valori e attese sociali, tra etica medica e doveri civili e morali. Secondo pareri diffusi, la dignità di una professione e i suoi principi basilari oggi sono messi in discussione; in realtà, si dovrebbe guardare al di là del mero contrasto per guidare l'interesse di tutti verso una "salute" sempre migliore.

Parliamone con chi ci può dare un aiuto a comprendere, il professor Enrico Gherlone, che in qualità di referente per l'area odontoiatrica presso il ministero è uno dei protagonisti di questo momento, in una posizione estremamente delicata.

Professor Gherlone qual è il bilancio che trae a un anno esatto dall'inizio del suo impegno istituzionale presso il ministero della Salute?

Sinceramente pensavo che questo tipo di attività non fosse così totalizzante, ma bisogna anche tenere conto del fatto che viviamo un periodo di profondi cambiamenti in cui tanti nodi sono "venuti al pettine" e

sia io sia la commissione che ho l'incarico di coordinare si è trovata di fronte a molti aspetti della nostra professione - interrotti bruscamente poiché in itinere presso il precedente esecutivo - che era assolutamente necessario finalizzare.

A quali aspetti si riferisce?

Ne cito alcuni. L'approvazione delle linee guida di prevenzione delle patologie orali dell'età evolutiva - questione estremamente rilevante della nostra professione - frutto della fatica di una commissione costituita con decreto dal precedente ministro della Salute, in attesa dell'approvazione definitiva prima della pubblicazione (la commissione è costituita da nomi autorevoli dell'odontoiatria e non solo, coordinati dalla professoressa Laura Strohmenger); ancora, la professoressa Strohmenger ha portato a conclusione una ricognizione nazionale delle strutture pubbliche esistenti sul territorio, della conseguente forza lavoro e un progetto di sperimentazione territoriale di un programma integrato di oral health in collaborazione tra le università di Milano, la "Sapienza" di Roma, di Sassari, la "Federico II" di Napo-



Danilo A. Di Stefano.



Enrico Gherlone.

Nel trattamento delle mucositi



Mucosyte®

PROPRIETÀ

- ✓ Soluzione concentrata
- ✓ Aderisce alla mucosa orale
- ✓ Forma un film protettivo
- ✓ pH neutro

BENEFICI

- ✓ Dona rapido sollievo
- ✓ Elimina il senso di bruciore
- ✓ Protegge la mucosa orale
- ✓ Migliora la qualità di vita

Mucosyte è un coadiuvante nel trattamento delle lesioni della cavità orale, forma un film che ricopre e protegge la mucosa orale dalle lesioni provocate da farmaci, radioterapia, chemioterapia, interventi chirurgici del cavo orale, ulcere traumatiche, o causate da protesi dentarie ed apparecchi ortodontici, BMS (sindrome della bocca che brucia), invecchiamento.

biopharm Via della Liberazione 51 - 20068 PESCHIERA BORROMEO (MI)
E-mail: info@biopharm-mi.it - www.biopharm-mi.it

Numero Verde
800 - 418 110

li e l'Asl 2 di Lecce, iniziato nel 2007 e terminato a marzo 2009. Inoltre, è stato firmato l'accordo dell'odontoiatria sociale tra ministero del Welfare e alcune associazioni professionali al fine di fornire un limitato numero di prestazioni odontoiatriche di base ai ceti meno abbienti. Voglio ricordare anche che per la prima volta siamo presenti, come odontoiatria, nella relazione sullo stato sanitario del Paese e nella commissione di programmazione nazionale sanitaria presso lo stesso ministero della Salute.

Tra gli argomenti che hanno creato discussione vi è anche quello relativo all'approvazione del profilo degli odontotecnici?

Altro argomento "scottante". Qui abbiamo avuto fino a ora un ruolo marginale perché il parere sul profilo degli odontotecnici in ambito sanitario è stato demandato alla conferenza Stato Regioni dal precedente esecutivo dopo che il consiglio superiore di Sanità lo aveva licenziato. La

conferenza Stato Regioni lo ha respinto essendo preoccupata della pletora di figure professionali in ambito sanitario, al di là di considerazioni relative agli odontotecnici, e il problema rimane comunque aperto. Una soluzione andrà comunque trovata perché questa categoria è ferma al regio decreto del 1928 e anche i tecnici necessitano, come gli altri, di un'implementazione formativa relativa ai tempi moderni.

Quale essa sarà dipenderà dalla politica che dovrà concertarla con le varie componenti di questo panorama. Sicuramente in concomitanza con questa questione andrà risolto il problema dell'abusivismo odontoiatrico che tanto male fa sia agli odontoiatri sia ai tecnici e, permettetemi di dirlo, soprattutto alla salute del cittadino.

Ha parlato dell'accordo ministero-associazioni, fonte di numerose polemiche...

Perché in molti casi non si è capito o non si è voluto